

La lapide in ricordo di Carlo Mazzaresi, Medaglia d'Oro al valor militare

LUCIO BENEDETTI*



Sul prospetto esterno della nuova sede della EEHAR, proprio all'angolo tra via delle Tre Cannelle e via di S. Eufemia, è affissa una lapide (fig. 242) in ricordo di Carlo Mazzaresi, medaglia d'oro al valor militare (fig. 243).

L'epigrafe, in marmo bianco venato, misura 1 x 1,73 m¹ ed è collocata immediatamente al di sotto dei davanzali delle finestre del primo piano, all'altezza del nr. civico 26 e di fronte al nr. civico 1c. È fissata agli angoli mediante quattro borchie in bronzo decorate con stelle militari a cinque punte e il testo, inciso con due moduli distinti, è tratto —come di norma per questa tipologia di monumenti— direttamente dal brevetto relativo alla motivazione della concessione dell'onorificienza:

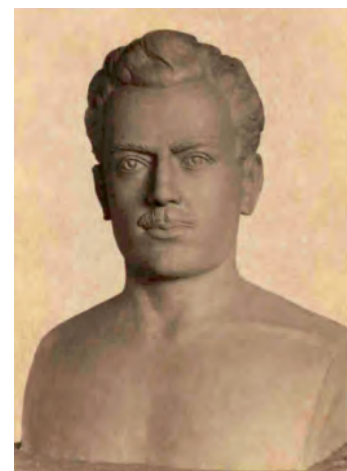
* EEHAR-CSIC.

¹ La misura è tratta da Loperfido, 1999, p. 270.

Fig. 242. Lapide in onore di Carlo Mazzaresi



Fig. 243. Modello di prova per un busto di Carlo Mazzaresi, opera dello scultore siciliano Luigi Lo Giudice (Foto: Antonio Lo Giudice).



Med. d'Oro Carlo Mazzaresi

S. P. Q. R.

MOTIVAZIONE CONFERIMENTO MEDAGLIA D'ORO

MAZZARESI CARLO DA ROMA, SOTTOTENENTE COMPLEMENTO REGGIMENTO FANTERIA. SEBBENE AMMALATO, RIFIVTÓ DI RIMANERE IN RISERVA. VSCITO PER IL PRIMO ATTACCO DELLE TRINCEE NEMICHE, QVANTUNQVE FERITO NELL'ATTRAVERSARE VNO STRETTO VARCO APERTO NEI RETICOLATI, PROSEGUIVA NELL'ASSALTO, INCORAGGIANDO I DIPENDENTI. GIVNTO ANCORA PER IL PRIMO, SVLLE TRINCEE AVVERSARIE, VI LASCIAVA EROICAMENTE LA VITA AL GRIDO DI «SAVOIA»! FVLGIDO ESEMPIO DI SPIRITO DI DISCIPLINA E DI SACRIFICIO.

MONTE ROSSO, 21 OTTOBRE 1915

Immediatamente al di sotto dell'iscrizione, a ridosso del lato inferiore, è collocata una corona in bronzo, decorata con una stella militare pentagona e una tabella ansata su cui è inciso il testo:

LA FAMIGLIA MAZZARESI AL SUO CARLO

Si tratta, evidentemente, di un aggiunta posteriore ad opera dei famigliari dell'onorato.

Problematica risulta la datazione della realizzazione e dell'affissione della lapide, in quanto non si dispone di dati sicuri al riguardo. Lo Huetter, pur registrando l'iscrizione nella sua monumentale raccolta sulle moderne iscrizioni di Roma, non offre alcuna indicazione in proposito ma fa notare, tuttavia, come la nostra iscrizione ne sostituisca una precedente, collocata nel medesimo punto.² Anche il Loperfido, che include l'epigrafe nella sua silloge,

² Huetter, 1959-1962, pp. 234-235. Questo il testo dell'iscrizione anteriore: CARLO MAZZARESI ROMANO / SOTTOTENENTE DI COMP. NEL 119° REG. DI FANT. / INFERMO SDE-

si limita a proporre una datazione tra il 1915 (anno della morte del Mazzaresi) e il 1920 (ultimo anno preso in considerazione dalla raccolta dello Huetter) (Loperfido, 1999: 271). L'indicazione più interessante è forse però contenuta nella *laudatio* che il 17 dicembre 1922 l'allora sindaco di Roma, Sen. Filippo Cremonesi, fece in Campidoglio di un gruppo di «gloriosi cittadini romani caduti in guerra e decorati con la medaglia d'oro al valor militare» (Cremonesi, 1922: 10), fra i quali c'era proprio il Mazzaresi. Dopo aver ricordato le imprese e le motivazioni che portarono alla concessione dei più alti onori militari ai cinque cittadini romani, il sindaco concluse la sua orazione dichiarando che «l'amministrazione comunale di Roma ha stabilito che venga apposta alle case, dove i cinque prodi hanno vissuto sino al giorno in cui mossero verso il loro glorioso destino, una targa marmorea che ne perpetui il nome e l'azione eroica[...]» (Cremonesi, 1922: 11). Questa preziosa notizia, oltre a offrirci un *terminus post quem* sulla base del quale proporre una datazione intorno al 1922-1923, ci fornisce anche un'informazione di un certo interesse sulla vita del Mazzaresi, e cioè che il Nostro viveva proprio nel palazzo su cui è stata affissa la lapide, prossima sede dell'EEHAR.³

Figlio di Girolamo e Anna Bertolini, Carlo Mazzaresi nacque a Roma il 20 gennaio 1893.⁴ Della sua biografia non conosciamo molto ma possiamo comunque ricostruirne, per sommi capi, alcuni momenti fondamentali. Dopo aver frequentato il Liceo Ginnasio di Stato Ennio Quirino Visconti⁵ e aver ottenuto la maturità «a pieni voti», si iscrisse alla facoltà di giurisprudenza dell'Università di Roma «La Sapienza» nel 1911.⁶ Durante i primi anni della formazione universitaria fu un attivo frequentatore dei gruppi studenteschi che, in quegli anni, costituivano una realtà molto vivace all'interno dell'Ateneo romano.

Con lo scoppio della Prima Guerra Mondiale, Roma e, più concretamente l'Ateneo romano, divenne uno dei centri trainanti dell'interventismo delle élites e nei mesi della neutralità italiana, le diverse facoltà romane giocarono un ruolo fondamentale nell'aggregazione delle diverse forze nazionaliste, re-

GNÓ LA QUIETE DELLA RISERVA / E PREFERÌ IL CIMENTO DEI FORTI / IL 21 OTTOBRE 1915 SVL MONTE ROSSO / MOSSE PRIMO CONTRO IL NEMICO / NÈ FERITO RISTETTE / FINCHÈ PRIMO RAGGIVNSE LE AVVERSE TRINCEE / E QUI CADDE GRIDANDO SA-VOIA 7 DECORATO CON MEDAGLIA D'ORO. La datazione di questa epigrafe, precedente al '22, deve essere compresa tra il 1916, anno in cui il Mazzaresi venne decorato con la medaglia d'oro, e il 1922.23, anno della posa della seconda targa.

³ Che Mazzaresi abitasse nel Rione Monti, quartiere ove sorge il nuovo palazzo della EEHAR, è ricordato anche nell'orazione del Cremonesi (Cremonesi, 1922: 12). Un'altra lapide monumentale poi, in Via Madonna dei Santi nr. 41, ricorda Carlo Mazzaresi, insieme con altri 140 nomi, fra i «monticiani» caduti nella Grande Guerra. Cfr. Vidotto —Tobia— Brice, 1998, pp. 111-112.

⁴ Cremonesi, 1922, p. 6; Dolci-Janz, 2003, p. 76.

⁵ All'interno del Liceo Visconti è affissa una lapide che ricorda gli studenti caduti nella Grande Guerra e tra questi è menzionato anche Carlo Mazzaresi insieme ad altri 53 nomi. Cfr. Vidotto —Tobia— Brice 1998, p. 98.

⁶ La data è ricostruibile calcolando che, al momento della morte, il Mazzaresi doveva ancora iscriversi al IV anno del corso ordinario di Laurea in Giurisprudenza. Cfr. R. Università degli studi di Roma, *Conferimento delle lauree ad honorem agli studenti caduti per la patria*, Roma 1917.

pubblicane e futuriste presenti nelle associazioni studentesche (Staderini, 2000: 486-487). E furono difatti proprio gli studenti universitari (italiani, non solo di Roma) a condizionare in maniera decisiva la scelta del Governo Italiano di entrare in guerra, affascinati e spronati com'erano dai discorsi di Mussolini e D'Annunzio (Staderini, 2000: 487). In questo clima, la Facoltà di Giurisprudenza di Roma giocò certamente un ruolo più attivo di altre visto che proprio lì insegnava l'allora Presidente del Consiglio, Antonio Salandra, strenuo sostenitore dell'ingresso italiano in guerra.⁷

Questo ambiente, insomma, dovette condizionare non poco la scelta del Mazzaresi di arruolarsi e partire come volontario.⁸ Non conosciamo l'attività e le azioni del Nostro al fronte ma la sua avventura durò appena sei mesi dalla dichiarazione di guerra che l'Italia fece all'Austria-Ungheria (23 maggio 1915): cadde infatti il 21 ottobre del 1915 combattendo sul Monte Rosso —durante la terza battaglia dell'Isonzo— contro un reparto ungherese della monarchia asburgica, ricoprendo il grado di Sottotenente del 119.° Reggimento di fanteria.⁹ Subito dopo la morte venne sepolto nel cimitero di Rovereto ma in seguito la sua salma fu traslata al cimitero monumentale del Verano in Roma.¹⁰ Il 20 agosto del 1916 gli venne conferita la medaglia d'oro al valor militare alla memoria.¹¹

Il sacrificio di Carlo Mazzaresi, insieme a quello di altri studenti e cittadini romani, venne ricordato in diverse occasioni: oltre alla citata commemorazione in Campidoglio, si fece riferimento alle sue gesta durante la cerimonia per il conferimento delle lauree *ad honorem* agli studenti caduti in guerra, celebrata nell'aula magna della Sapienza il 16 giugno del 1917, alla presenza del Principe ereditario Umberto e del ministro della Pubblica Istruzione Ruffini e i famigliari dei caduti.¹² Successivamente, e per alcuni anni, fu il padre, Girolamo Mazzaresi, a tramandare il ricordo del figlio e delle sue azioni con discorsi pronunciati in varie circostanze.¹³ Il 3 dicembre 2004, infine, la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Roma «La Sapienza» gli ha conferito la laurea *ad honorem* alla memoria.¹⁴

⁷ Salandra era anche il Preside della Facoltà di Giurisprudenza.

⁸ Il volontariato studentesco universitario caratterizzò tutte le guerre, dalla difesa della Repubblica Romana, con formazioni come il glorioso Battaglione Universitario Romano, all'ultimo conflitto mondiale. Cfr. Staderini, 1995, pp. 22-24.

⁹ Cfr. nota 2.

¹⁰ Settore nr. 21, tomba nr. 20.

¹¹ Carlo Mazzaresi fu il primo romano a ricevere la Medaglia d'Oro e il 24.° in Italia tra i caduti della Grande Guerra. Cfr. Dell'Uomo —Di Rosa— Chiusano, 2002, II, p. 76.

¹² Cfr. R. Università degli studi di Roma, *Conferimento delle lauree ad honorem agli studenti caduti per la patria*, Roma, 1917, p. 22. In quell'occasione, la laurea non venne concessa a Carlo Mazzaresi, perché formalmente non iscritto ancora al IV anno (era morto dieci giorni prima dell'inizio dell'anno accademico), anche se nelle successive commemorazioni venne ricordato con il titolo di «Dottore». Cfr. Cremonesi, 1922, p. 6 e Mazzaresi, 1925.

¹³ Vd. Mazzaresi, 1924 e Mazzaresi, 1925.

¹⁴ Si veda in proposito <http://w3.uniroma1.it/scpol/filmati.asp?nomefile=laurea%20ad%20honorem.asx>.